



LE CARTOGUIDE



Natura, informazioni, itinerari di visita e carta con i sentieri

AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI AREZZO



CENTRO VISITA
"Natura e Uomini"
Via Alpe della Luna, 4 - 52032 Badia Tedalda (AR)

CREDITI
Foto: Marco Cavonius, Vincenzo Geronzi, A.T. Pro Loco di Badia Tedalda, Archivio ex Servizio Conservazione della Natura della Provincia di Arezzo (Illustrazioni: Rita Pini)
Testi: Barbara Amadori, Enrie Amadori
Cartografia: DREAm Italia / Localizzazione punti di interesse: Luca Vianini
Grafica: Compagnia delle Foreste
Ricerca testi e materiale iconografico: Valuziana Geronzi
Coordinamento: Marco Foschi

COME ARRIVARE
da Nord: percorrere la SR 258 per Badia Tedalda
da Ovest: percorrere la SR 258 per il Passo di Viomaggio
da Sud: per Sansepolcro (SR 73 o superstrada E45), poi proseguire per Montagna e Gergagnano o percorrere la SR 258 verso Aboca, il Passo di Viomaggio o Badia Tedalda.

Etnaria mobilità - www.etnariamobilita.it - Numero verde 800.115605

Una lunare parete di roccia tra boschi e spettacolari torrenti

Cascata del Presale



Il torrente Presalino si getta nel torrente Presale originando una suggestiva cascata.

Specchio della Luna



Un grazioso specchio d'acqua immerso nel bosco.

Rana appenninica



Specie endemica italiana che trova habitat favorevoli nei torrenti fra i boschi dell'Alpe della Luna.

Aglio orsino



In primavera/estate si possono osservare splendide fioriture di questa specie sotto alle faggete.

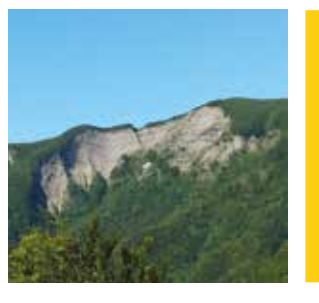
RIFUGIO Pian della Capanna



OSTELLO Piscina Nera



Ripa della Luna



Si è originata per successivi distacchi di roccia e mette in bella vista le bancate di Marnoso-Arenacea.

Lupo

Il predatore appenninico per eccellenza, costantemente presente sull'Alpe della Luna.



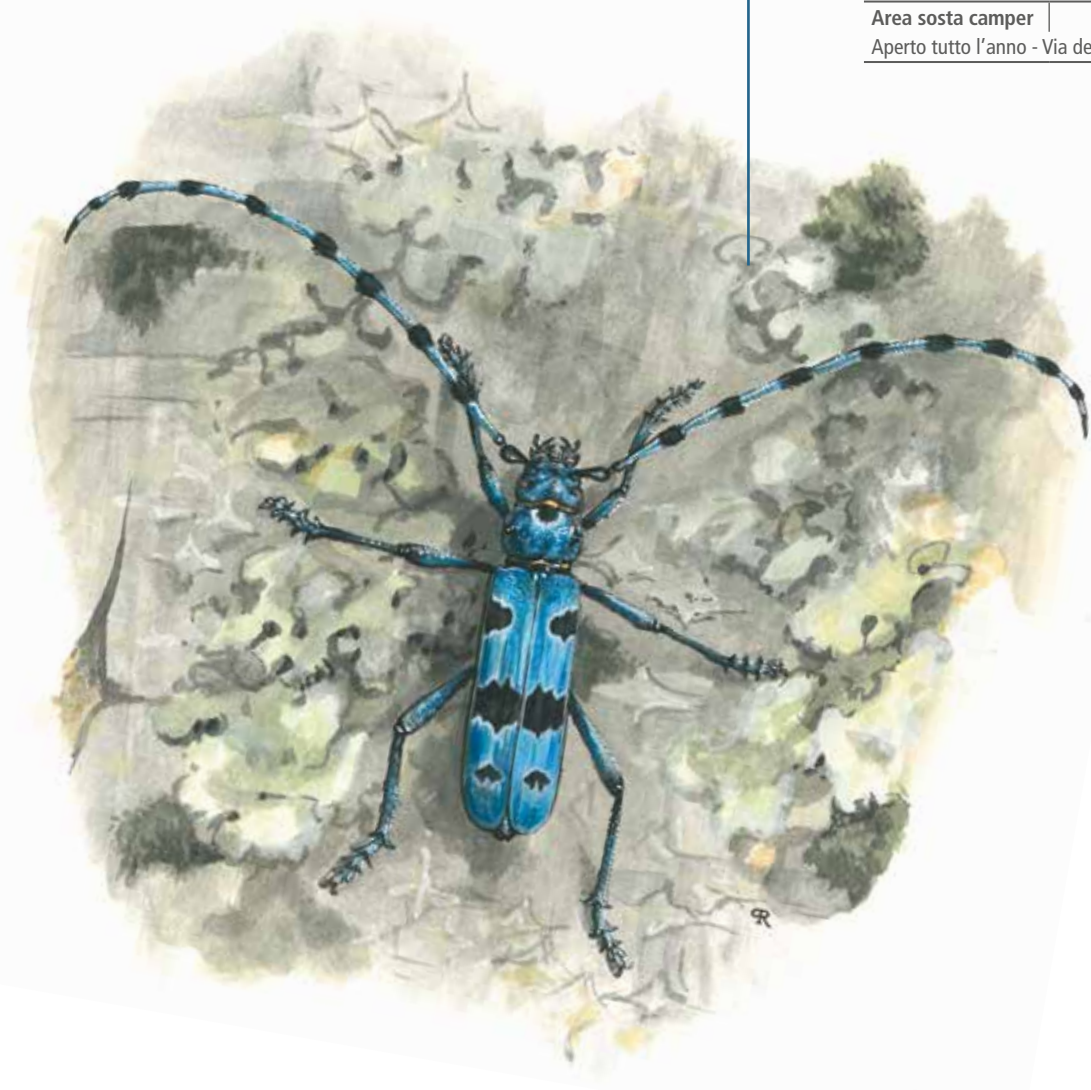
Tottavilla



Le tottaville, appartenenti alla famiglia delle alodole, in primavera si esibiscono in melodiosi duetti.

Rosalia alpina

Raro e grande coleottero che vive in prevalenza sulle cortece dei vecchi faggi.



TERRITORIO



È conosciuto come "Alpe della Luna" quel tratto dell'Appennino settentrionale che fa da spartiacque tra il bacino del Tevere, nel versante tirrenico, e i bacini del Marecchia e del Metauro, corsi d'acqua che sfociano nell'Adriatico. L'origine del nome di questa serie di rilievi è antica: nelle carte settecentesche la dorsale compare già con il nome "Alpi della Luna", in riferimento probabilmente alla grande nicchia rocciosa che si apre sul versante che guarda Badia Tedalda. Il territorio protetto dalla Riserva Naturale si estende nel tratto di dorsale compreso tra il Monte dei Frati e il Monte Maggiore e comprende la valle del torrente Presalino, nel versante adriatico, e parte della valle dell'Alfa, nel versante tirrenico. L'ambiente è un susseguirsi di boschi di diversa tipologia in funzione dell'altitudine (si passa da 600 m di quota a più di 1.500 m) e del tipo di terreno, intervallati da praterie e arbusteti tipici del paesaggio montano della Valtiberina. In tutto, nella Riserva Naturale si contano oltre 80 specie vegetali di interesse conservazionistico e specie animali rare in tutto l'Appennino, come il lupo, oltre a meno conosciuti coleotteri e anfibi. Gran parte delle foreste dell'Alpe della Luna, specialmente nel versante di Badia Tedalda, erano comprese nella cosiddetta Massa Trabaria, territorio destinato alla produzione di travi e legname per le basiliche e altre costruzioni in epoca romana.

GEOLOGIA



La geologia è nettamente diversa nei due versanti dell'Alpe della Luna e ciò si riflette sulla morfologia e la vegetazione. L'arenaria Macigno forma i terreni di buona parte del versante tirrenico della Riserva, dov'è stata utilizzata come materiale lapideo anche nelle costruzioni rurali. La Formazione Marnoso-Arenacea, con la sua caratteristica stratificazione, modella invece gran parte del versante adriatico, più impervio e irregolare, e compare in tutta la sua imponenza sulla nicchia rocciosa della Ripa della Luna, dove gli strati mostrano la loro testata. Altri affioramenti minori si ritrovano anche nel resto della parte settentrionale della Riserva, fino alla parete rocciosa nella quale il torrente Presalino forma una bella cascata. La Formazione dell'arenaria Macigno e la Formazione Marnoso-Arenacea si sovrappongono l'una sull'altra proprio sul crinale dell'Alpe della Luna, in corrispondenza del principale accavallamento tettonico appenninico, avvenuto nelle fasi finali dell'orogenesi, circa 10 milioni di anni fa.

CARTA D'IDENTITÀ DELLA RISERVA NATURALE

Comuni: Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro
Superficie: 1.545 ha
Provvedimento di istituzione: Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 31 del 18 Marzo 1998
Gestione: Regione Toscana in collaborazione con l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana

FAUNA



Saranno senz'altro le praterie, gli arbusteti e le zone rocciose a dare le maggiori gratificazioni quanto ad avvistamenti faunistici. In questi ambienti aperti è infatti relativamente facile osservare insetti, uccelli e rettili, gruppi animali che annoverano diverse specie rare e interessanti, il cui destino è legato al mantenimento del pascolo e dell'agricoltura in montagna. È possibile veder volare il biancone, il gheppio e il falco pecchiaiolo, mentre osservando attentamente i prati e le zone a vegetazione rada si potranno avvistare calandro e tottavilla; uccelli mimetici e prevalentemente terricoli che ricercano piccoli invertebrati al suolo. Nei prati cespugliati si trovano l'averla piccola, il fanello, lo zigolo nero e lo zigolo giallo, che qui ha una delle poche località di nidificazione toscane. Recentemente vi è stato osservato anche il beccafico, specie che non nidifica più in Toscana da diversi anni. Nei prati e al margine dei boschi vivono tre delle quattro specie di rettili accertate per la Riserva Naturale: la vipera, il colubro liscio e l'orbettino. La fauna forestale è meno ricca, poiché risente ancora dell'intenso sfruttamento boschivo effettuato dall'uomo fin dai tempi della Massa Trabaria e poi proseguito fino a pochi decenni fa per la produzione di carbone e legna da ardere, principale fonte energetica delle popolazioni montane. Da diversi decenni tuttavia queste foreste, appartenenti al Patrimonio agricolo-forestale della Regione Toscana e gestite dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, sono state in gran parte convertite ad alto fusto e gestite con criteri conservativi. Qui vivono numerose specie di coleotteri, quali la rara Rosalia alpina, e di uccelli legati ai gran-

di alberi, come il picchio verde, il picchio rosso maggiore, il picchio muratore, il rampichino, lo sparviere. I boschi aperti e quelli giovani, che risentono ancora di tagli recenti, sono frequentati da un altro tipo di fauna: vi si trovano il lupo bianco, lo scricciolo e talvolta si incontrano il capriolo e il daino (quest'ultimo introdotto nell'area alcuni decenni fa), ghiotti dei germogli che spuntano dalle ceppaie tagliate. La grande estensione della copertura forestale e la scarsa presenza umana hanno consentito il mantenimento di popolazioni stabili di lupo appenninico. Sul crinale, dove il bosco si fa più rado, osservando le nude bancate di roccia si possono incrociare i movimenti veloci del codirosso spazzacamino e dello zigolo muciatto, oltre ad osservare il prispolone, diffuso anche nelle praterie cespugliate di Monterano. Più in basso, tra le potenti bancate di Marnoso-Arenacea si è formato anche un anfratto naturale, conosciuto come Grotta della Tabussa, in passato nascondiglio per i briganti della zona e oggi importante rifugio per il geotritone italiano e per alcune colonie di chiroteri. Il torrente Presalino e il torrente Alfa ospitano nel loro limpido alveo ciottoloso la raganella e la biscia dal collare, mentre la rana appenninica vi depone le uova. Anche le attività agro-pastorali hanno contribuito a creare nuovi habitat per la fauna. I fontanili, come quello di Monterano, vengono scelti dagli anfibi, come i tritoni, che depongono le uova in acque stagnanti. Nei laghetti creati per il bestiame si radunano rane e rospi, mentre gli edifici di Montagna e di Gergagnano, oltre alle immancabili rovine, sono frequentati dal codirosso, raro e colorato passeriforme.

VEGETAZIONE



Il bosco è senz'altro l'ambiente più esteso nella Riserva Naturale: cerrete, boschi misti e faggete si susseguono quasi ininterrotte disponendosi secondo le fasce altitudinali, l'esposizione e il substrato geologico. Nel versante che guarda Sansepolcro i boschi di cerro e di faggio la fanno da padroni, separati intorno ai 1.000 m di quota da una fascia di bosco misto con faggi, aceri, sorbi montani ed esemplari monumentali di pero selvatico, agrifoglio e biancospino, scampati ai tagli delle epoche passate. Il versante opposto è più fresco, con suolo meno profondo su substrato marnoso-arenaceo. Il faggio lascia allora ampio spazio agli aceri e anche il cerro forma un bosco misto con il carpino nero e l'acero opalo, alberi caratteristici dei suoli magri e sottili. Nelle foreste alla base della Ripa della Luna, sui terreni derivati dall'accumulo secolare di detriti di frana, si trova la maggiore diversità forestale, insieme al faggio e al cerro compaiono anche il frassinio maggiore, il tiglio selvatico, l'olmo montano e il tasso, che con diverse specie di aceri (acero di monte, acero riccio, acero opale e acero campestre) costituiscono un'associazione forestale di estremo interesse conservazionistico (detta *Tilio-Acerion*), anche per le specie del sottobosco, che comprendono la belladonna, l'aconito napoletano, l'arisarso comune, l'uva di volpe, il muglietto e molte altre. Nella valle del Presalino, attraversata dai sentieri escursionistici della Riserva, il torrente è bordato da una fascia boschiva dominata dal carpino bianco, con faggio, nocciolo, tiglio selvatico, acero opale e una ricca flora erbacea, tra cui spicca la presenza dell'arisarso codato.

PUBBLICAZIONI

- Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Guida Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016
- Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Cartoguide Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016
- Carta dei sentieri 1:25.000 "Alpe della Luna" Edizioni IGA di Raffaele Monti, 2015
- Grande Escursione Appenninica (Vol. 1, Bocca Trabaria - Pracchia) di Mirco Setti, Gruppo Editoriale L'Espresso - 2011
- Grande Escursione Appenninica Carto-guida con cartine aggiornate in scala 1:20.000 di Gianfranco Bracci, Edizioni Tamari Montagna - Padova, 2011
- Le Riserve Naturali della Valtiberina toscana - Sentieri natura e del Sasso di Simone (DVD), Provincia di Arezzo, 2008
- Are protette della Valtiberina toscana - Sentieri natura Provincia di Arezzo e Comunità Montana Valtiberina Toscana, 2007
- Carta dei sentieri - Edizioni S.E.L.C.A., 2004
- Valtiberina Toscana - Edizioni Compagnia delle Foreste, 2004

INFO TURISTICHE

- Centro Visita con sezione espositiva "Natura e Uomini" Sempre aperto Via Alpe della Luna, 4 - 52032 Badia Tedalda (AR) Tel. 0575/714014 - mail: info@protocobadiatedalda.it
- Ufficio turistico della Valtiberina toscana Via Matteotti, 8 - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. 0575/740536 - mail: info@valtiberinatoscana.it
- Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana Ufficio Demanio Forestale Via Pian Di Guido, 2 - 52036 Pieve Santo Stefano (AR) Tel. 0575/799097 - mail: demanio@valtiberina.toscana.it
- Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare Via A. Testa, 2 - 52100 Arezzo mail: areseprotette@regione.toscana.it
- Ristorante e punto informazioni "L'Aringa appesa" Loc. Gergagnano, fraz. Montagna - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. 0575/750000 - 3342/2314012 - mail: info@extravaganti.it

OSPITALITÀ

All'interno e nelle vicinanze della Riserva

	struttura gestita	posti letto	servizi igienici	ristorante	angolo cottura
Agriturismo La Fattoria di Gergagnano	○	23	○	○	
O in fase di affidamento Loc. Gergagnano, fraz. Montagna - 52037 Sansepolcro (AR)					
Rifugio La Spinella	●	48/50	●	●	●
Bivacco La Spinella		2			
Rifugio: aperto tutto l'anno con possibilità di autogestione Loc. La Spinella - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. 0575/750000 - 3342/2314012 mail: info@extravaganti.it					
Rifugio Pian della Capanna	●	18	●	●	●
Bivacco Pian della Capanna		1 stanza			★ cammino
Aperto tutto l'anno Loc. Pian della Capanna, via dell'Alpe 19 - 52036 Pieve Santo Stefano (AR) Tel. 0575/750000 - 3342/2314012 mail: info@extravaganti.it					
Rifugio Monterano	●	6	●	●	●
Aperto tutto l'anno Loc. Monterano - 52032 Badia Tedalda (AR) Tel. 0575/714014 mail: info@protocobadiatedalda.it					
Bivacco Pieve Massi		2			
Aperto tutto l'anno Loc. Monte dei Frati - 52036 Pieve S. Stefano (AR) Tel. 0575/740554 (ven. h.18-19) mail: ca.sansepolcro@libero.it					
Ostello Piscina Nera	●	32	●	●	●
Aperto tutto l'anno Loc. Piscina Nera - 52032 Badia Tedalda (AR) Tel. 0575/714014 mail: info@protocobadiatedalda.it					
Rifugio Risco	●	6	●	●	●
Aperto tutto l'anno Loc. Risco - 52032 Badia Tedalda (AR) Tel. 0575/714014 mail: info@protocobadiatedalda.it					
Rifugio Serra Battiroli	●	10	●		★ cammino
Aperto tutto l'anno Loc. Serabattiroli (cio Parco faunistico di Ranco Spinosa) - 52038 Sestino (AR) Tel. 0575/799097 mail: demanio@valtiberina.toscana.it					
Accoglienza Francescana Montecasale	●	24	●	●	●
Aperto da Pasqua a metà Ottobre, poi su prenotazione fraz. Basilica, 60/B - Loc. Montecasale - 52037 Sansepolcro (AR) Tel. 0575/740175 - 3349/695139 mail: dfs.ricci@gmail.com web: www.accoglienzafrancescana.com					
Area sosta camper area attrezzata con più di 20 posti camper					
Aperto tutto l'anno - Via A. Volta, 13 Sansepolcro (AR) Tel. 0575/7321					
Area sosta camper area attrezzata con 12 posti camper					
Aperto tutto l'anno - Via dei Molini, Sansepolcro (AR) Tel. 0575/7321					

PUNTI DI PARTENZA ATTEZZATI

Germagnano, a una ventina di minuti da Sansepolcro, è il punto di partenza o di sosta obbligato, non solo per la visita alla parte meridionale della Riserva Naturale, ma anche per documentarsi su di essa, poiché ospita un punto informazioni presso il ristorante della fattoria. Il Centro Visita di Badia Tedalda è invece il punto di sosta obbligato per chi proviene da Nord: con i suoi spazi espositivi e le attrezzature multimediali offre una ricca documentazione sulla Riserva Naturale e l'alta Val Marecchia. Da Badia l'accesso più vicino è il parcheggio di Capanne, al quale si arriva dirigendosi verso la chiesa della Madonna del Presale e proseguendo per poche centinaia di metri fino all'area attrezzata.

ITINERARI DI VISITA

Il territorio della Riserva Naturale e quello delle aree circostanti sono ricchi di possibilità escursionistiche che richiederebbero più giorni per essere esaurite. Si può scegliere inizialmente se visitare il versante adriatico, e in questo caso l'accesso consigliato è da Badia Tedalda, o il versante tirrenico, arrivando da Sansepolcro. Altri accessi importanti, laterali, sono dal Passo di Viamaggio e da Bocca Trabaria, dove si incrocia la Grande Escursione Appenninica (GEA) che taglia la Riserva lungo il crinale dell'Alpe della Luna e si collega alla sentieristica dei due versanti. In tutti i casi, raggiungere il cuore della Riserva richiede qualche ora di camminata, con dislivelli piuttosto impegnativi, ripagati però dal panorama e dalla bellezza degli ambienti attraversati.

I sentieri della Riserva

Due brevi itinerari naturalistici realizzati dalla Provincia e dall'Unione Montana dei Comuni della Valteriberina Toscana, pur non raggiungendo il crinale, mostrano interessanti aspetti della Riserva.

Il sentiero dei carbonai

lunghezza: 5 km a/r

tempo di percorrenza: 2h

Da Germagnano parte un sentiero natura attrezzato con pannelli dedicati all'antica attività dei carbonai, che ha interessato molti boschi della Riserva fino agli inizi del Novecento.

La Valle del Presalino

lunghezza: 10 km

tempo di percorrenza: 3h

Un secondo sentiero, più lungo e impegnativo, esplora con varie deviazioni la valle boscosa del torrente Presalino, raggiungendo il borgo abbandonato di Monterano e i boschi misti alla base della Ripa della Luna. Vi si accede dal parcheggio della località Capanne.

Altri itinerari

Avendo più di un'auto a disposizione, accordandosi con i gestori delle strutture ricettive o con la Pro-loco di Badia Tedalda, oppure pianificando un'escursione di più giorni, è possibile organizzare itinerari più lunghi. Dal Passo di Viamaggio ad esempio si può percorrere la GEA, che attraversa belle praterie arbustive ricche di fioriture, fino al crinale dell'Alpe della Luna, dove si interseca il n. 8 e si scende al Rifugio di Pian della Capanna e Aboca. Da Sestino, nella Riserva Naturale del Sasso di Simone, il sentiero n. 5 porta direttamente su Monte Maggiore, attraversando la valle del Metauro; da qui si può scegliere di proseguire nelle diverse direzioni offerte dalla sentieristica. Lungo il percorso disponibilità di sosta presso il Rifugio di Serra Battiroli e l'Ostello di Piscina Nera.

I SENTIERI CAI

Varie possibilità e combinazioni della ricca sentieristica esistente permettono di organizzare escursioni più o meno lunghe e impegnative.

Il versante tirrenico

lunghezza: 20 km

tempo di percorrenza: 7h

Un itinerario abbastanza impegnativo, per il quale occorre considerare una giornata intera, sale ai prati della Spinella dalla strada sterrata proveniente da Germagnano, se si preferisce camminare in spazi aperti, oppure si può seguire il sentiero n. 6 che parte da Montagna e attraversa aree in prevalenza boscate. I più volenterosi possono iniziare il sentiero dal Convento di Montecasale, poco sopra Sansepolcro, considerando 5 km in più solo per l'andata. Da qui la vista spazia sul crinale appenninico casentinese e su buona parte della Valteriberina. Il sentiero raggiunge il Rifugio di Pian della Capanna, dove si può scegliere se salire subito alla vetta tramite il n. 8A, che si inoltra ripido nel bosco di faggio, o proseguire lungo la sterrata fino ad incrociare il sentiero GEA, che attraversa panoramici spazi aperti e poi sale sul crinale. Raggiunta la vetta del Monte dei Frati, tra suggestivi faggi contorti e interessanti specie erbacee, si arriva alla spettacolare parete della Ripa della Luna e da qui si prosegue sul crinale lungo il sentiero n. 8, che ridiscende rapidamente verso la Spinella.

Il versante adriatico

lunghezza: 19 km

tempo di percorrenza: 7h

Dal parcheggio di località Capanne si sale con il sentiero della Riserva verso Monterano e da qui ci si raccorda con il sentiero CAI n. 5 che arriva sul Monte Maggiore; proseguendo lungo il crinale si raggiungono la Ripa della Luna e il Monte dei Frati e si ridiscende tramite il n. 19 verso il sentiero che corre nel crinale tra le Valli del Presale e del Presalino, attraverso bei lembi di faggeta e di bosco misto; si prosegue infine lungo il torrente fino ad arrivare al punto di partenza. Nei boschi ad altissimo della Riserva il picchio rosso maggiore tambureggia sui tronchi alla ricerca delle larve di coleotteri xilofagi nascoste sotto alla corteccia.

LE GRANDI DIRETTRICI APPENNINICHE

La Riserva può essere inserita come tappa in un itinerario di più giorni, utilizzando i tracciati GEA e Sentiero 00, per i quali è consigliabile riferirsi alla bibliografia specifica. La GEA, o Grande Escursione Appenninica, è un lungo e famoso sentiero che percorre tutto l'Appennino settentrionale dal confine toscano con le Marche (Bocca Trabaria) a quello con la Liguria (Passo dei Due Santi). Il Sentiero 00 è invece un percorso di crinale in parte coincidente con la GEA; in 52 km collega Bocca Trabaria a Poggio Tre Vescoli, all'interno della Riserva Naturale Alta Valle del Tevere e Monte Nero.



La Carta è disponibile anche in versione digitale per Smartphone GPS

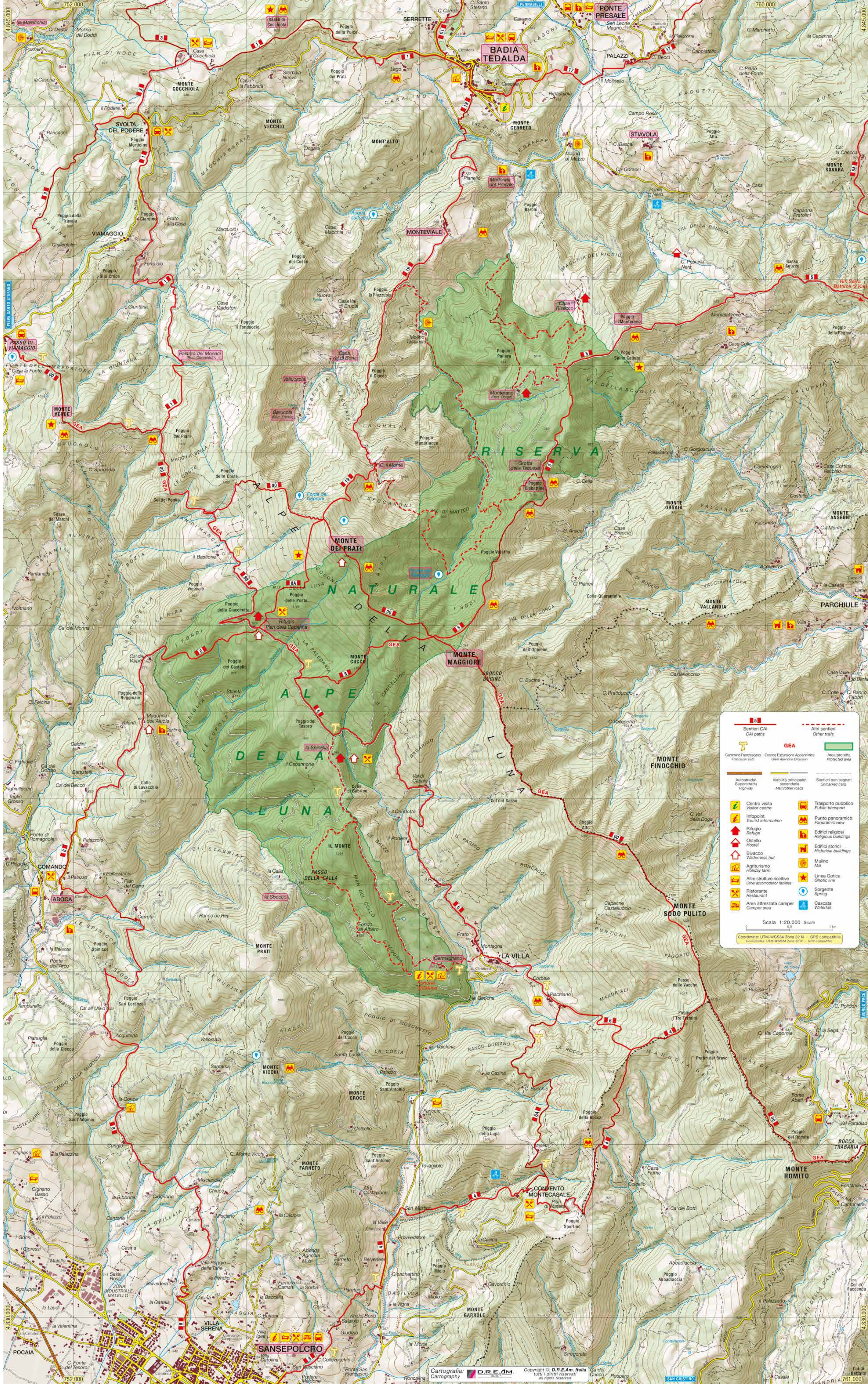
Installa l'App gratuita
Avena Maps

Get the app, get the map

Dopo aver installato l'App
Avena Maps scarica la Carta

Cartografia: **D.R.E.A.M.** Cartography

Copyright © D.R.E.A.M. Italia tutti i diritti riservati



	Sentieri CAI		Altri sentieri
	CAI paths		Other trails
	Centro Francese		GEA
	Passo Forcose		Area protetta
	Passo Forcose		Protected area
	Autosstrada		Viaibilità principale
	Superstrada		Secondary roads
	Highway		Sentieri non segnati
	Centro visita		Unmarked trails
	Visitor centre		Trasporto pubblico
	Informazioni		Public transport
	Tourist information		Punto panoramico
	Rifugio		Panoramic view
	Ostello		Edificio religioso
	Hostel		Religious buildings
	Bivacco		Edificio storico
	Wilderness hut		Historical buildings
	Other recreational facilities		Mulino
	Area attrezzata camper		Mil
	Camper area		Linea Gotica
			Gothic line
			Sorgente
			Spring
			Cascata
			Waterfall

Scala 1:20.000 Scale

Coordinate: UTM-WGS84 Zona 32 N GPS compatibile
Coordinates: UTM-WGS84 Zone 32 N GPS compatible